



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 5 giugno 2022

Superato il tetto dei duemila contagi

Nuova impennata dei casi di Covid-19

L'Isola si piazza al terzo posto in Italia per numero di positivi

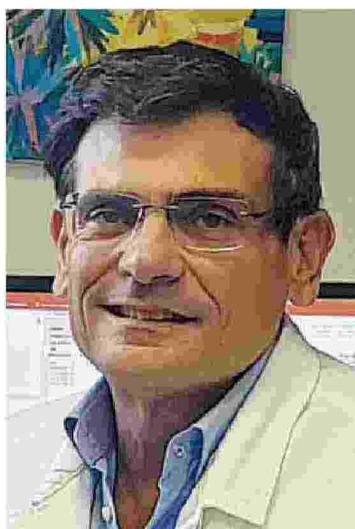
Andrea D'Orazio

PALERMO

Torna a salire sopra il tetto dei duemila casi il bilancio delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, tanto da piazzare la regione al terzo posto in Italia per numero di nuovi positivi, superata solo da Lombardia e Lazio, mentre aumentano anche i ricoveri nelle terapie intensive. Nel dettaglio, sul bollettino pubblicato ieri l'Osservatorio epidemiologico regionale indica 2327 contagi, più del triplo rispetto all'incremento di venerdì scorso, a fronte di 13.629 tamponi processati nelle 24 ore, per un tasso di positività in netto rialzo, dal 7,8 al 17%, mentre si registrano altri sei decessi - per un totale di 10.979 vittime dall'inizio dell'emergenza - e 1840 guarigioni. Gli attuali positivi sono 59.743, con un aumento di 763 casi. Sul fronte ospedaliero, invece, si contano 509 posti letto occupati in area medica (sei in meno) e 28 nelle Rianimazioni (tre in più) dove risultano tre ingressi giornalieri. Questa, in ordine decrescente, la distribuzione delle nuove infezioni tra le province, cui aggiungere 282 casi emersi prima del 3 giugno e comunicati in ritardo al ministero della Salute: Palermo 730, Messina 462, Catania 425, Siracusa 296, Agrigento 207, Trapani 176, Ragusa 170, Caltanissetta 100, Enna 43. Intan-

to, in Sicilia sembra ormai cessato l'allarme Monkeypox virus, il vaiolo delle scimmie. A cominciare dal Policlinico di Palermo, dove giorni fa erano stati segnalati due casi sospetti su altrettanti migranti, poi risultati negativi, «seguiti da altri tre pazienti con lesioni che apparivano inizialmente simili a quelle provocate dalla malattia, di cui uno», sottolinea Antonio Cascio, direttore dell'Uoc Malattie infettive dell'ospedale universitario, «rientrato nell'Isola da un viaggio in Portogallo, mentre gli altri, due migranti, sono stati portati qui con l'elisoccorso dopo lo sbarco a Lampedusa. Ma anche in questi tre casi abbiamo alla fine escluso l'infezione da Monkeypox virus. Nei due migranti, uno dei quali è ancora ricoverato nel mio reparto, si trattava in particolare di varicella». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Policlinico. Antonio Cascio

